

La paura, la gioia

IL CASO

Giuliana Covella

Bimba di 9 anni salvata dal soffocamento grazie all'intervento dei carabinieri. L'episodio è accaduto mercoledì verso l'ora di pranzo nella zona di piazza Nazionale, dove un'alunna di scuola primaria era in un pullmino insieme ai compagni di ritorno da una gita. A un certo punto la bambina dopo aver ingerito una caramella, non è riuscita a ingoiarla rischiando di morire soffocata. Le urla e il pianto degli altri bambini hanno richiamato l'attenzione di passanti, di un vigile urbano fuori servizio e dei carabinieri della stazione di Secondigliano. Questi ultimi hanno scortato la ragazzina a sirene spiegate fino all'ospedale dell'Annunziata.

LA STORIA

Tossiva mentre cercava di espellere ciò che le era rimasto bloccato in gola. Ed è questo che l'ha terrorizzata, stando a quanto dicono i medici che l'hanno visitata in ospedale. Lo spavento ha preso infatti il sopravvento e quegli attimi per la piccola Emma (nome di fantasia) sono stati interminabili. Fino a quando le urla e il pianto dei compagni di classe hanno richiamato alcuni passanti e soprattutto gli uomini dell'Arma che poi l'hanno accompagnata al più vicino pronto soccorso pediatrico. Una mattinata allegra e spensierata trascorsa con le maestre e i compagni di classe, reduci da una visita al Duomo, si è così trasformata in un incubo per una bimba di 9 anni, salvata da chi è intervenuto tempestivamente in via Ponte di Casanova. Sia i carabinieri della stazione Secondigliano che un agente della polizia municipale di Lusciano, Ferdinando Pignatiello, che si trovava in zona nel suo giorno libero con la moglie e che si è fermato mentre era in sella a uno scoo-

I MILITARI

«QUEI POCHI MINUTI PER RAGGIUNGERE LA CORSIA SONO STATI I PIÙ LUNGI DELLA NOSTRA VITA»

Una caramella di traverso bimba rischia di morire «Salvata dai carabinieri»

►Arenaccia, paura nel bus della scuola ►A vuoto le manovre di disostruzione poi entra in moto la catena dei soccorsi la piccola viene trasportata in ospedale



IL LIETO FINE La bambina salvata dai carabinieri grazie a un intervento tempestivo di soccorso

ter richiamato dal grido dei bambini, come ha riferito. Proprio lui insieme all'autista, alle insegnanti della piccola e agli uomini dell'Arma hanno messo in atto una manovra di disostruzione, come conferma la pediatra dell'ospedale, Serena Paladino: «I carabinieri ci hanno portato la bimba scortandola fin qui, dopo che le erano state praticate diverse manovre. Quando è arrivata aveva tosse e perdeva sangue, probabilmente perché qualcuno ha tentato di toglierle la caramella dalla bocca. Per fortuna era solo molto spaventata. Per ulteriori accertamenti l'abbiamo poi trasferita al Santobono, essendo noi un presidio di primo soccorso». «Quando siamo arrivati sul posto la scena era a dir poco tragica - racconta Samuele Re-

possì, il maresciallo che ha provato anche lui invano la manovra di Heimlich - la bambina stava soffocando dopo aver ingerito una caramella che le aveva ostruito le vie respiratorie, era pallidissima e aveva iniziato a rigurgitare perdendo sangue dalla bocca. Dopo che le manovre di primo soccorso erano state inutili, non ci è rimasta altra scelta che portare la piccola in auto con noi in emergenza con le sirene accese. Quando i medici l'hanno salvata per noi è stata una fortissima emozione, perché lei continuava a urlare "non voglio morire", uno choc per tutti che per fortuna si è concluso bene». A fargli eco il carabiniere che era con lui, Pietro Bruno: «Siamo arrivati in ospedale in due minuti, che mi sono sembrati un'eternità perché sono stati momenti di alta tensione, ero consapevole che avevamo una grossa responsabilità. La gratificazione più bella è stato vedere alla fine la bimba abbracciare il suo papà». Momenti di emozione anche all'interno dell'ospedale, c'è chi si è sciolto in lacrime, quando la piccola è tornata a respirare normalmente.

L'APPELLO

A chiedere un encomio per chi ha salvato la bambina è il deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli: «Crediamo che lo meritino. Grazie al loro lavoro è stata salvata una bambina che stava per morire soffocata. Questa è una storia a lieto fine in cui la filiera istituzionale, dalla scuola alle forze dell'ordine fino all'ospedale ha funzionato al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asl, progetto per gli studenti «Cibo pulito e vita dinamica»

L'ANALISI

Ettore Mautone

Italiano, storia, geografia, matematica e scienze ma anche prevenzione delle malattie e tutela della salute. Ecco in 12 proposte "La scuola che promuove la salute, progetto messo in campo dalla Asl Napoli 1, l'ufficio scolastico regionale e l'assessorato regionale alle Politiche sociali e all'istruzione.

L'INIZIATIVA

Un'iniziativa avviata nel 2021 nell'ambito del Piano regionale della prevenzione 2020-2025 con l'obiettivo di promuovere il benessere all'interno del sistema educativo, rivolta a studenti, docenti, personale non docente, dirigenza e famiglie. "Le scuole che promuovono salute" diventa un progetto stabile e strutturato

in 12 proposte per le scuole di I e II grado. - avverte il manager della Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva intervenuto ieri a Città della Scienza per presentare il catalogo dell'anno scolastico 2023 e 2024 - con l'obiettivo di lavorare sulla prevenzione delle malattie croniche dell'adulto che si radicano nei cattivi comportamenti dei giovani. Basta pensare all'obesità, diabete, fumo, dipendenze patologiche, osteoporosi, broncopatie, malattie sessualmente trasmesse, cardiopatie ecc. Miriamo a migliorare la salute di tutta la comunità scolastica, uno dei contesti privilegiati per ridurre le disuguaglianze in una regione in cui l'aspettativa di vita e l'incidenza delle principali malattie presenta come cruciali fattori di ri-



CITTÀ DELLA SCIENZA CENTINAIA DI ALUNNI PRENDONO PARTE A UN CONFRONTO SUI BENEFICI DEL MANGIARE SANO

schio la deprivazione sociale e la povertà socio culturale". Alla presentazione, a Città della Scienza, in una sala gremita di giovani, alunni e docenti, sono intervenuti anche Lucia Fortini, assessore regionale alla Scuola e alle politiche sociali, Ettore Acerra direttore dell'Ufficio scolastico regionale e il governatore Vincenzo De Luca.

IL MODELLO

"Proponiamo un modello campano in linea con quello europeo, delle Scuole che promuovono Salute - ha detto Fortini - nell'ambito dell'accordo sottoscritto di recente tra Regione Campania e Ufficio scolastico regionale per contaminare saperi e coscienze e fare cultura". Mens(a) sana in cor-

pore sano e Quadrifoglio per alimentazione, attività fisica e stili di vita, lotta al tabagismo ed igiene orale. La cura degli animali con Come cane, gatto, Unplugged contro uso e abuso di alcool, tabacco e droghe, Ambiente e salute e l'importanza dell'acqua. E poi Adozione scolastica e sociale (PASS) per l'integrazione di disabili e bambini con disturbi del neurosviluppo, la promozione di una cultura del divertimento consapevole tra i giovani, Tutti progetti formativi ricolti con lezioni in classe ad alunni delle scuole dell'infanzia e secondarie di I e II grado. E ancora Sex road: viaggio tra sessualità ed affetti; da approfondire con Adolescenza, salute ed intimità rivolti agli alunni delle III classi, Infine infezioni sessualmente trasmesse, rivolto alle scuole secondarie di II grado e Abituati ad abitare e Sulla buona strada rivolti alle scuole secondarie di I e II grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolescente schiava per cinque anni arrestati il padre e il fratello aguzzini

IL CASO

Dario Sautto

Un inferno durato cinque lunghi anni, durante i quali è stata costretta - da quando era appena 13enne - a fare letteralmente da serva in casa sua. Se per Cenerentola c'erano la matrigna e le sorellastre, per una ragazzina di Poggiomarino l'incubo era rappresentato dal papà e dal fratello, che la costringevano ad occuparsi di tutte le faccende domestiche, vessandola e picchiandola. Ieri, nel giorno in cui è divenuta maggiorenne, i carabinieri della stazione di Poggiomarino hanno arrestato

il papà e il fratello orchi. Una vicenda scoperta solo pochi giorni fa, quando la ragazzina ha deciso di fuggire dalla sua casa-prigione per affidarsi ad una comunità protetta, dove ha trovato la forza di raccontare gli orrori subiti negli ultimi anni. Unica figura femminile in casa, ad appena 13 anni - ha raccontato - era stata lette-

COSTRETTA A SUON DI BOTTE A FARE LE PULIZIE POI LA FUGA E LA DENUNCIA AI CARABINIERI

ralmente schiavizzata dal padre e dal fratello, che la picchiavano se le faccende domestiche non erano state completate o fatte come si deve. Un racconto ricco di dettagli e riscontri.

LE VIOLENZE

E da quell'ultimo episodio di violenza accaduto pochi giorni fa, le indagini sono andate avanti in maniera spedita. Gli inquirenti hanno raccolto una serie di gravi indizi nei confronti dei due uomini, che ieri mattina sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura oplitina. I due arresti sono

stati eseguiti dai carabinieri proprio ieri, nel giorno del 18esimo compleanno della ragazzina, che per cinque anni aveva subito maltrattamenti tra le mura domestiche. Vittima «con cadenza quotidiana - scrive in una nota il procuratore Nunzio Fragiasso - di condotte vessatorie, intimidatorie e soprattutto di violenza fisica ad opera dei due suoi familiari». I riscontri investigativi raccolti dai carabinieri di Poggiomarino, coordinati dalla Procura di Torre Annunziata, hanno permesso di ricostruire numerosi episodi di violenza ai danni della minore, ma anche «di delineare il contesto di degrado in cui si è sviluppata la vicenda». Partendo dalla gio-



Una ragazza maltrattata in famiglia e accolta in un centro di assistenza

gherie di Cenerentola, per una ragazzina che da oggi, appena maggiorenne, potrà finalmente respirare un'aria diversa in casa.

L'ARRESTO

Da ieri mattina, il papà e il fratello, che rispondono anche del reato di lesioni personali aggravate, sono stati accompagnati a Poggioreale. La ragazzina, invece, prosegue un percorso in comunità per poter ripartire, in attesa di poter scrivere il suo finale lieto ad una storia di orribili violenze domestiche che l'ha vista subire in silenzio per anni, senza che nessuno riuscisse a comprendere il vero dramma di una adolescente, costretta a convivere senza la mamma con due uomini violenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA